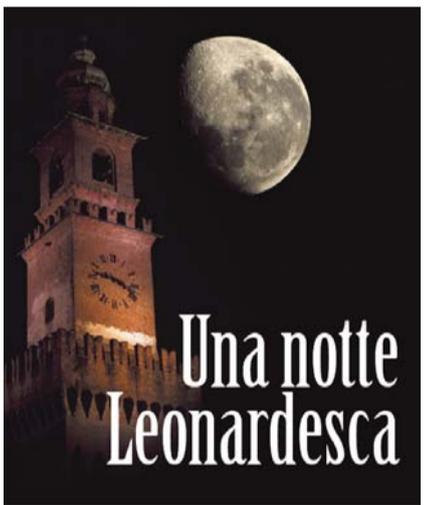




I Codici di Leonardo da Vinci sono manoscritti scientifici scritti nel corso della sua intera esistenza. Di tutta la produzione di Leonardo ci restano ancora oltre cinquemila pagine di appunti, redatti con la sua inconfondibile scrittura speculare, orientata da destra a sinistra. Questa enorme massa di scritti, sicuramente la più consistente del periodo rinascimentale, ha subito, dopo la morte di Leonardo, molte vicissitudini. Infatti l'aspetto e la suddivisione attuale non sono sicuramente quelli originali, quando il maestro era in vita o ancora quando passarono al suo fedele discepolo Francesco Melzi. Furono proprio gli eredi del Melzi, dopo la sua morte nel 1570, a dare inizio alla dispersione di quell'immenso materiale. Dal 1637 al 1796 parte dei manoscritti è ospitata nella Biblioteca Ambrosiana, da cui però Napoleone li fa trafugare al suo arrivo a Milano. Nel 1851 solo una parte di essi tornano a Milano; altri restano a Parigi, e altri ancora in Spagna, dove alcuni verranno ritrovati solo nel 1966.



Sempre in questo ambito, la città ducale ospiterà, nella serata di Sabato 12 Settembre, "Una notte leonardesca": dalle 17 alle 24 il genio sotto le stelle tra arte, cultura, musica, gastronomia e shopping. In programma, tra l'altro, i concerti di Gil Bandarò e Jeje (Piazza Ducale, ore 23), Backtozero (Piazza Beato Matteo, ore 21) e l'esecuzione di "Nessun Dorma" (sempre in Piazza Beato Matteo, dalle 23). Ci saranno anche letture e rappresentazioni teatrali interpretate da Riccardo Felici, Andrea Campanella, Marco Ferrari, Francesco Ciavaro, Marzia Cason, Maria Alice Tagliavini, Chiara Nanti e Carlotta Oggioni. In più, balli rinascimentali e spettacoli di giocoleria a cura dell'"Associazione Sforzinda". Per info: 0381.2991

PERCORSI IN LOMELLINA



## LEONARDO, PARTE SECONDA

**D**opo il successo riscontrato dalla prima parte della serie di eventi che Vigevano sta dedicando al genio leonardesco, Sabato 12 Settembre, presso il Castello, si aprirà la seconda parte della grande mostra organizzata per l'occasione, anch'essa articolata in due tranches: si inizierà con "Il Laboratorio di Leonardo - I codici, le macchine, i disegni", evento che, sino al prossimo 5 Aprile, proporrà un'esperienza "totale" su Leonardo da Vinci. Grazie a tecnologie innovative il pubblico conoscerà i codici più importanti del grande Genio e inedite ricostruzioni fisiche e digitali di strumenti straordinari come la Macchina Volante e il Leone, oltre a entrare in contatto con i disegni e i dipinti presentati con la tecnologia HyperView. Per la prima volta i visitatori potranno sfogliare virtualmente, grazie alla tecnologia Virtual Codex, il Codice Atlantico, il Codice del Volo e il Manoscritto B di Leonardo da Vinci.

Ma non è tutto. Le macchine "prenderanno vita" dal foglio in 3D, cosicché i progetti più complessi di Leonardo risulteranno comprensibili al grande pubblico. Infatti, oltre a ingrandire i particolari con un dettaglio mai visto prima d'ora, i principali disegni saranno illustrati da animazioni tridimensionali e da modelli fisici, che li renderanno immediatamente comprensibili nei loro meccanismi.

La mostra rappresenta la più ampia e affascinante collezione di scritti e disegni di Leonardo da Vinci mai presentata in Italia e abbraccia un significativo periodo della vita dell'artista, architetto, ingegnere e scienziato. Dal 3 Ottobre, invece, prenderà il via "Splendori di corte - Gli Sforza, il Rinascimento, la città", mostra che, sino al 31 Gennaio, indagherà i legami tra la città di Vigevano, la signoria sforzesca e le presenze artistiche del periodo sul territorio. Oltre a dipinti, sculture lignee, iconografie e ritratti, affreschi, arazzi, monete, bassorilievi, tutti del periodo rinascimentale, saranno esposte alcune opere di artisti di scuola leonardesca.

Per la prima volta, si potranno ammirare nella loro interezza i tre magnifici "Compianti" lignei lomellini, tre capolavori assoluti della scultura lignea del Rinascimento lombardo; torneranno a Vigevano alcuni importanti frammenti ricamati in oro, finora del tutto sconosciuti, provenienti dalla cattedrale di sant'Ambrogio. E ancora, dipinti, codici miniati, sculture, monete, affreschi staccati provenienti da chiese e castelli della Lomellina.

Il percorso si completa affiancando alla mostra in Castello la visita al Museo del Tesoro del Duomo.

# IL CENTRO STORICO... SFORZESCO



Il centro storico di Vigevano conserva, ancora oggi, l'influenza del dominio della famiglia Sforza, in particolare del duca di Milano Ludovico Sforza, detto il Moro e, insieme, del Genio leonardesco. Egli infatti applicò numerose innovazioni in città e nella campagna circostante, perseguendo i suoi progetti legati all'agricoltura, ma anche alla bellezza architettonica. Siamo nella seconda metà del 1400, periodo di grandi scoperte geografiche, di aumento del commercio e di sfarzi nelle famiglie nobili a base di spezie e altri vegetali provenienti dall'Oriente e dalle Americhe. Ludovico il Moro, prima ancora di arrivare al potere (come farà con metodi cruenti e non leali), si impegna a rinnovare e sviluppare l'economia del territorio lomellino. E' duca di Milano ma ama Vigevano e vi si trasferisce, facendo ampliare il Castello. Rinnova anche il centro della città adiacente alla reggia: fa distruggere le vecchie abitazioni per ricavarne l'ampia ed elegante Piazza Ducale. Rinforza le mura e, all'esterno delle mura fa edificare nuovi mulini, come il Mulino Vecchio (tutt'oggi funzionante in via dei Mulini) o il Mulino di Mora Bassa (sede del museo), da cui si vede il Castello e si narra che lo stesso Ludovico vi si nascondesse con la sua amante (Cecilia Gallarani, la famosa "Dama con l'ermellino" ritratta da Leonardo da Vinci). Nelle campagne, invece, Ludovico fa costruire sette cascine campione (un esempio è il Colombarone della frazione Sforzesca), dalla forma simile a castelli, ma, insieme, precursori della cascina tradizionale lomellina a corte chiusa. Commissiona a Leonardo da Vinci lo studio del sistema irriguo, sfruttandolo per incentivare due nuove coltivazioni: quella di riso (oggi ancora la coltura principale della Lomellina) e quella di gelso per l'allevamento dei bachi da seta, entrambe novità asiatiche. Amante della caccia e dei boschi, il duca di Milano mantiene intatti quelli attorno a Vigevano, impedendo il taglio degli alberi e creando una sua riserva di caccia. Per questo fa anche edificare una sede di campagna, al di fuori della città: nei pressi del Colombarone sorge così la Villa Sforzesca, con il grande giardino attraversato dal Naviglio Sforzesco e dalla roggia che poteva anche essere rapida via di fuga fino al mulino della Scala. Per coloro che avranno la possibilità di raggiungere la Mostra dedicata a Leonardo, dunque, ci sarà un motivo in più per apprezzarla e conoscerla.



## DA VEDERE

**A**nche per il 2009, l'Associazione "Settembre in Lomellina" torna a proporre i tradizionali palii e le rievocazioni storiche che rappresentano ormai una consuetudine per i paesi interessati e non soltanto. A Mede, in particolare, è in programma il "Palio d'la Ciaramela", previsto da Giovedì 10 a Domenica 13 Settembre: prevista una sfilata in costume ambientata tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, cui seguirà la disputa del Palio, uno dei giochi più antichi praticato in Lomellina. Tra Sabato 12 e Domenica 13 Settembre, andrà poi in scena il "Paliottone" di Garlasco, festa medioevale con musicisti, giocolieri e mangiafuoco, sbandieratori, corteo storico e disputa del Palio da parte degli arcieri. "Palio del Bove Grasso" e "Sagra del Risotto" a Cernago da Mercoledì 16 a Domenica 20 Settembre: una "giostra di cavalieri" che difendono i colori delle 4 contrade, preceduta da degustazioni di risotto ai funghi porcini e della tipica torta "virulà". Il "Settembre in Lomellina" si chiude con il Palio dell'Oca e la Sagra del Salame d'Oca di Mortara, che andrà in scena da Giovedì 24 a Domenica 27 Settembre: in programma il Corteo Storico delle 7 contrade, che precederà la gara degli arcieri. Il salame e gli altri prodotti tipici derivati dalla lavorazione della carne d'oca (petto, foie gras, prosciutto), sono gli altri protagonisti della manifestazione. Per informazioni: [www.settembreinlomellina.it](http://www.settembreinlomellina.it)



## IL CASTELLO DI VIGEVANO

Il Castello di Vigevano sorge nella parte più alta della città, sulle vecchie mura di età comunale e, con i suoi 10mila metri quadri di superficie, è il più ampio d'Europa. Questo è dovuto anche alla presenza di una strada coperta che in origine era doppia per permettere il percorso a pedoni e cavalieri e carri. Nel 1341 Luchino Visconti, podestà di Vigevano, fece costruire la rocca vecchia, una fortezza a guardia della strada per Milano, e, nel 1345, il castello vero e proprio, l'attuale Maschio. Due anni più tardi i due fortificati furono collegati dalla Strada coperta, un grande ponte fortificato lungo 164 metri e largo 7, che, scavalcando il borgo, permetteva il passaggio dal castello alla campagna. Tra il 1492 e il 1494 Ludovico Maria Sforza, con il contributo artistico di Donato Bramante, trasformò il castello in una grandiosa residenza principesca: fu completata la costruzione delle Scuderie, capaci di contenere quasi mille cavalli. Furono terminate anche la torre a volumi sovrapposti e la Falconiera, dove venivano allevati e addestrati i falconi per la caccia. Infine, nella parte posteriore del Maschio, fu costruita l'elegante Loggia delle Dame, riservata alla duchessa Beatrice d'Este.



## ..... INFOPOINT .....

Il laboratorio di Leonardo - I codici, le macchine, i disegni  
12 Settembre - 5 Aprile 2010

Splendori di corte - Gli Sforza, il Rinascimento, la città  
3 Ottobre - 31 Gennaio 2010

Castello di Vigevano

Orari: dal Martedì alla Domenica, dalle 9.30 alle 18.30.

Lunedì non festivo chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima

Ingresso: intero 7 euro; ridotto 6 euro; ridotto speciale scuole 3 euro

Informazioni per biglietteria, visite guidate e laboratori:

02 43353522 o [servizi@cvita.it](mailto:servizi@cvita.it)